

## **MiFID II**

# **POLICY AZIENDALE IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE**

**CODICE: (GRU)-OPE-FIN-PRG-03**

Area	<b>Processi Operativi (OPE)</b>
Macro Ambito	<b>Finanza (FIN)</b>
Ambito	<b>Servizio di Investimento alla clientela</b>
Perimetro di applicabilità	<b>Gruppo Bancario</b>
Data creazione	<b>01/07/2020</b>
Data ultimo aggiornamento	<b>21/11/2022</b>
Tipologia di documento	<b>Policy</b>
Data approvazione CdA Banca del Fucino	<b>24/11/2022</b>
Data approvazione CdA Igea Digital Bank	<b>In corso di recepimento</b>
Data approvazione Cda Fucino Finance	<b>n.a.</b>

Confidenzialità: documento destinato a solo uso interno

Il presente documento è di proprietà del Gruppo Bancario Igea Banca

Non ne è consentita la citazione, la riproduzione, in tutto o in parte, o la trasmissione in ogni forma e con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione scritta della Società



## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. NORMATIVE GENERALI .....</b>	<b>3</b>
2.1 Obblighi del Produttore (cd. Manufacturer) .....	3
2.1.1 Analisi di scenario .....	4
2.1.2 Requisiti Organizzativi .....	4
2.1.3 Gestione dei conflitti di interesse .....	5
2.1.4 Riesame .....	5
2.2 Obblighi del Distributore (cd. Distributor) .....	6
2.2.1 Determinazione del Target Market Effettivo .....	6
2.2.2 Flussi informativi .....	6
2.2.3 Requisiti Organizzativi .....	7
2.2.4 Riesame .....	7
2.3 Catene di intermediazione .....	7
<b>3. POLICY AZIENDALE IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE.....</b>	<b>8</b>
3.1 Ruolo degli Organi / Funzioni Aziendali .....	8
3.2 Fasi del processo di Product Governance della Banca in qualità di Produttore .....	11
3.2.1 Processo di approvazione degli strumenti finanziari .....	11
3.2.2 Determinazione del Target Market potenziale dei prodotti/strumenti finanziari .....	11
3.2.3 Clusterizzazione della clientela .....	12
3.2.4 Riesame dei prodotti / strumenti finanziari realizzati.....	12
3.3 Fasi del processo di Product Governance della Banca in qualità di Distributore .....	12
3.3.1 Determinazione del Target Market Effettivo dei prodotti/strumenti finanziari .....	13
3.3.2 Gestione applicativa .....	13
3.3.3 Controlli di Governance .....	14
3.3.4 Flussi informativi .....	16
3.3.5 Riesame dei prodotti / strumenti finanziari offerti o raccomandati.....	16
<b>4. REVISIONE / AGGIORNAMENTO DELLA POLICY DI PRODUCT GOVERNANCE .....</b>	<b>16</b>
<b>5 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE .....</b>	<b>16</b>



## 1. PREMESSA

La Direttiva 2014/65/UE (“**MiFID II**”) introduce nella normativa in materia di servizi di investimento una serie di specifiche disposizioni in materia di Product Governance.

Tali disposizioni si inquadrano nell’alveo delle misure a protezione degli investitori e sono dirette ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti durante le diverse fasi della “vita” dei prodotti, attraverso la previsione di meccanismi idonei alla corretta identificazione e valorizzazione dei bisogni della clientela. *In particolare, tali disposizioni si applicano nei confronti degli intermediari che realizzano strumenti finanziari, nonché degli intermediari che offrono, raccomandano o vendono strumenti finanziari, ai fini dell’adozione di procedure idonee ad assicurare che gli strumenti finanziari siano distribuiti in conformità alle esigenze, caratteristiche e obiettivi della clientela di riferimento.*

L’aspetto maggiormente innovativo di tale disciplina consiste nell’esplicitare il dovere degli intermediari di anticipare la considerazione delle esigenze di tutela dell’investitore già a partire dalla fase di creazione dei prodotti, nonché di definire le strategie di business e commerciali in via preliminare rispetto al momento della prestazione dei servizi di investimento alla clientela.

In tale prospettiva e allo scopo di adempiere alla disciplina MiFID II, la presente Policy definisce i processi interni e le misure organizzative e di controllo adottate da Banca del Fucino S.p.A. e Igea Digital Bank S.p.A. (entrambe, di seguito, la “Banca”) nell’attività di governo dei prodotti finanziari distribuiti / raccomandati / offerti alla propria clientela.

## 2. NORMATIVE GENERALI

### 2.1 *Obblighi del Produttore (cd. Manufacturer)*

Ai sensi dell’articolo 21, comma 2-*bis* del D.Lgs. 58/1998 (“**Testo Unico della Finanza**” o “**TUF**”), i soggetti abilitati alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, quando realizzano strumenti finanziari per la vendita alla clientela, devono far sì che i *“prodotti siano concepiti per soddisfare le esigenze di un determinato mercato di riferimento di clienti finali individuato all’interno della pertinente categoria di clienti e che la strategia di distribuzione degli strumenti finanziari sia compatibile con i clienti target”*.

Più precisamente, ai sensi dell’articolo 63, del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 e successive modificazioni (il “**Regolamento Intermediari**”), gli intermediari finanziari produttori “[..] *adottano, esercitano e controllano un processo di approvazione per ogni strumento finanziario, prima della sua commercializzazione o distribuzione alla clientela e per ogni modifica significativa agli strumenti finanziari esistenti*”. Tale processo di approvazione deve precisare *“per ciascun strumento finanziario il determinato mercato di riferimento di clienti finali”*, ai quali lo strumento finanziario è rivolto e *garantire che tutti i rischi attinenti in maniera specifica a quel mercato siano stati analizzati, nonché che la strategia di distribuzione sia coerente con il mercato di riferimento.*

L’obiettivo è quello di far sì che i prodotti/strumenti finanziari siano concepiti per soddisfare le esigenze di un determinato mercato di riferimento (di seguito anche “mercato target”) di clienti (*rectius* acquirenti) finali, individuato all’interno della pertinente categoria di clienti e che la strategia di distribuzione degli strumenti finanziari sia compatibile con il target, adottando, a tal fine, ogni misura ragionevole per assicurare che lo strumento finanziario sia distribuito ai clienti all’interno del mercato target.

Pertanto, l’intermediario finanziario produttore deve conoscere gli strumenti finanziari offerti o raccomandati, valutarne la compatibilità con le esigenze della clientela a cui fornisce servizi di investimento, tenendo conto del mercato di riferimento di clienti finali, e fare in modo che gli strumenti finanziari siano offerti o raccomandati solo quando ciò sia nell’interesse del cliente.

Ciò comporta la necessità di identificare, con sufficiente granularità, il mercato di riferimento potenziale per ogni strumento finanziario e specificare la tipologia di cliente per le cui esigenze, caratteristiche e obiettivi, esso è compatibile. Come parte di questo processo, l’intermediario



finanziario produttore individua qualsiasi gruppo/i di clienti per le cui esigenze, caratteristiche e obiettivi, lo strumento finanziario non è compatibile.

Al fine di poter stabilire se uno strumento finanziario risponde alle esigenze, alle caratteristiche e agli obiettivi del mercato di riferimento, gli intermediari produttori devono verificare dunque che:

- il profilo rischio/rendimento dello strumento finanziario sia coerente con il mercato di riferimento;
- lo strumento finanziario risponda agli interessi del cliente.

Gli intermediari finanziari produttori devono, inoltre, valutare la struttura delle spese e degli oneri proposti per lo strumento finanziario, esaminando tra l'altro i seguenti elementi:

- che i costi e gli oneri dello strumento finanziario siano compatibili con le necessità, gli obiettivi e le caratteristiche del mercato di riferimento;
- che i costi e gli oneri non compromettano le aspettative di rendimento dello strumento finanziario;
- che la struttura dei costi e degli oneri dello strumento finanziario sia adeguatamente trasparente per il mercato di riferimento, **non occulti i costi e gli oneri e non risulti troppo complessa da comprendere.**

Qualora l'intermediario, per poter creare, sviluppare, emettere e/o concepire un prodotto, richieda la collaborazione di altre entità (anche non soggette alla disciplina MiFID II), il medesimo deve altresì definire le responsabilità reciproche attraverso uno specifico accordo scritto.

Inoltre, ai sensi [degli articoli 63 e 68](#), [del Regolamento Intermediari](#), gli intermediari produttori mettono a disposizione degli intermediari distributori tutte le necessarie informazioni sullo strumento finanziario e sul suo processo di approvazione, compreso il suo mercato target. Tali informazioni devono consentire al distributore di conoscere e consigliare/vendere lo strumento finanziario coerentemente con il suo mercato di riferimento.

### 2.1.1 Analisi di scenario

Il processo di governo del prodotto impone agli intermediari produttori di intraprendere una analisi di scenario dei loro strumenti finanziari, al fine di valutare il rischio che tali strumenti finanziari producano risultati negativi per i clienti finali e in quali circostanze ciò può accadere.

In particolare, ai sensi dell'articolo 65, comma 4, del Regolamento Intermediari, gli intermediari finanziari produttori devono valutare i casi in cui:

- si verifichi un deterioramento del contesto di mercato;
- il produttore o terzi coinvolti nella produzione dello strumento finanziario riscontrino difficoltà finanziarie o si verifichi un altro rischio di controparte;
- lo strumento finanziario non sia sostenibile sul piano commerciale;
- la domanda per lo strumento finanziario sia molto più alta del previsto, **tale da compromettere le risorse dell'intermediario e/o del mercato dello strumento sottostante.**

### 2.1.2 Requisiti Organizzativi

L'articolo [66](#) del Regolamento Intermediari contiene una serie di previsioni relativamente al ruolo attribuito agli organi sociali, alle funzioni di controllo e al personale, in materia di Product Governance.

In particolare, è previsto che l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica eserciti un controllo effettivo sul processo di governo degli strumenti finanziari adottato dall'intermediario [produttore](#).

Altresì, sono assegnate alla Funzione di Conformità le responsabilità in tema di monitoraggio e revisione periodica delle procedure e delle misure di governo degli strumenti finanziari, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla disciplina comunitaria.



Le relazioni prodotte dalla Funzione di Conformità, comprendenti le informazioni sugli strumenti finanziari realizzati dall'intermediario e sulla strategia di distribuzione, devono essere messe a disposizione della Consob su richiesta di quest'ultima.

L'intermediario produttore ha l'obbligo di garantire che il personale coinvolto nella realizzazione degli strumenti finanziari sia dotato di tutte le competenze necessarie per comprenderne le caratteristiche e i rischi connessi agli strumenti finanziari che intendono realizzare.

### 2.1.3 Gestione dei conflitti di interesse

Gli intermediari finanziari devono istituire, attuare e mantenere procedure e misure intese a garantire che la produzione di strumenti finanziari sia conforme ai requisiti di corretta gestione dei conflitti di interesse, anche per quanto riguarda la remunerazione.

In tale prospettiva, gli intermediari produttori devono valutare se lo strumento finanziario generi una situazione per cui i clienti finali possano subire un pregiudizio qualora assumano:

- un'esposizione opposta a quella precedentemente detenuta dall'impresa stessa;
- un'esposizione opposta a quella che l'impresa intende detenere in seguito alla vendita del prodotto.

Altresì, gli intermediari produttori devono assicurare che lo strumento finanziario, comprese le sue caratteristiche, non arrechi un pregiudizio al cliente finale o non comporti problemi per l'integrità del mercato, consentendo all'intermediario stesso di attenuare e/o cedere i suoi rischi o l'esposizione alle attività sottostanti del prodotto, ove esso già detenga le attività sottostanti per proprio conto.

### 2.1.4 Riesame

Ai sensi dell'articolo 67, comma 1, del Regolamento Intermediari, *"Gli intermediari produttori riesaminano regolarmente gli strumenti finanziari da essi realizzati, tenendo conto di qualsiasi evento che possa influire materialmente sui rischi potenziali per il mercato di riferimento e valutano se ciascun strumento finanziario permanga coerente con le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi del mercato di riferimento e sia distribuito al mercato di riferimento, ovvero a clienti per le cui esigenze, caratteristiche e obiettivi il medesimo non è compatibile"*.

A tal fine, gli intermediari produttori riesaminano gli strumenti finanziari prima di procedere a nuove emissioni, qualora siano emersi fatti / eventi idonei a incidere sui rischi potenziali per gli investitori.

La periodicità del processo di verifica periodica deve essere definita sulla base di fattori pertinenti e tenere in debito conto degli elementi di complessità e/o di innovazione delle strategie di investimento perseguite.

Gli intermediari identificano, inoltre, gli eventi cruciali idonei ad incidere sul rischio potenziale o sulle aspettative di rendimento dello strumento finanziario, come:

- il superamento di una soglia che inciderà sul profilo di rendimento dello strumento finanziario; o
- la solvibilità degli emittenti i cui titoli o le cui garanzie possono incidere sul rendimento dello strumento finanziario.

In tali fattispecie, gli intermediari adottano misure appropriate, consistenti, tra l'altro:

- nella fornitura di informazioni significative sull'evento e sugli effetti sullo strumento finanziario ai clienti ovvero agli intermediari distributori **qualora l'intermediario produttore non offra o venda lo strumento finanziario direttamente ai clienti;**
- nel cambiamento del processo di approvazione dello strumento;
- nell'arresto di ulteriori emissioni dello strumento finanziario;
- nella modifica dello strumento finanziario;
- nella valutazione dei canali di vendita degli strumenti finanziari al fine di verificare la loro appropriatezza;



- nel contattare l'intermediario distributore per apportare modifiche al processo di distribuzione;
- nell'interruzione del rapporto con l'intermediario distributore;
- nell'informare la Consob.

## 2.2 **Obblighi del Distributore (cd. Distributor)**

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2-ter, del TUF, gli intermediari distributori devono conoscere gli strumenti finanziari offerti o raccomandati, valutarne la compatibilità con le esigenze della clientela cui forniscono servizi di investimento, tenendo conto del mercato di riferimento di clienti finali e fare in modo che gli strumenti finanziari siano offerti o raccomandati solo quando ciò sia nell'interesse del cliente.

Più precisamente, ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del Regolamento Intermediari:

- riesaminano regolarmente gli strumenti finanziari offerti o raccomandati, considerando qualsiasi evento che possa incidere **in maniera significativa** sui rischi potenziali per il mercato di riferimento, al fine di valutare se lo strumento finanziario resti coerente con le esigenze di tale mercato e se la strategia distributiva adottata risulti ancora appropriata;
- quando offrono o raccomandano strumenti finanziari realizzati da altri intermediari, adottano opportune misure per ottenere tutte le necessarie informazioni sullo strumento finanziario e sul suo processo di approvazione, compreso il suo mercato di riferimento.

Tali obblighi si applicano anche quando tali imprese offrono o raccomandano strumenti finanziari prodotti da entità non soggette alla MIFID II.

### 2.2.1 **Determinazione del Target Market Effettivo**

Ai sensi dell'articolo 72, comma 1, del Regolamento Intermediari, gli intermediari distributori *"adottano adeguate misure e procedure per assicurare che gli strumenti e i servizi che intendono offrire o raccomandare siano compatibili con le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi di un determinato mercato di riferimento e che la strategia di distribuzione prevista sia coerente con tale mercato"* e, a tal fine, come precisato dal successivo comma 2, identificano e valutano appropriatamente la situazione e le esigenze dei clienti a cui intendono destinare gli strumenti finanziari, in modo da garantire che i loro interessi non siano pregiudicati a causa di fattori esterni.

La definizione del Target Market di ogni strumento finanziario distribuito/venduto deve essere eseguita dall'intermediario distributore anche qualora a ciò non abbia provveduto il Manufacturer **e anche qualora gli strumenti siano stati realizzati da entità non soggette alla MiFID II.**

Altresì, è fatto obbligo agli intermediari distributori di individuare la clientela le cui esigenze, caratteristiche ed obiettivi di investimento non siano compatibili con lo strumento finanziario da distribuire (cd. Target Market Negativo).

In ogni caso, qualora un intermediario agisca sia come produttore sia come distributore, la valutazione del mercato di riferimento è unica, in conformità all'articolo 72, comma 5 del Regolamento Intermediari.

### 2.2.2 **Flussi informativi**

Come sopra riportato, **in conformità all'articolo 74 del Regolamento Intermediari**, gli intermediari che offrono o raccomandano strumenti finanziari realizzati da terzi adottano opportune disposizioni per ottenere le informazioni necessarie a comprendere le caratteristiche e il mercato target di ciascun strumento finanziario, al fine di garantire che i prodotti siano distribuiti conformemente alle esigenze, alle caratteristiche e agli obiettivi del mercato di riferimento.

A tal fine si dotano di dispositivi efficaci che garantiscono l'accesso alle informazioni provenienti dagli intermediari produttori.

Gli intermediari adempiono agli obblighi di cui sopra con riguardo agli strumenti venduti sul mercato primario e secondario in modo proporzionato, tenuto conto del grado di reperibilità delle informazioni e della complessità dello strumento. Nel caso di produttori non soggetti alla MIFID II, gli intermediari



distributori devono adottare tutte le misure ragionevoli per ottenere da tali soggetti informazioni adeguate e attendibili.

Gli intermediari finanziari impiegano le informazioni ottenute dai produttori e le informazioni sui propri clienti per identificare il mercato di riferimento e la strategia di distribuzione.

Infine, è richiesto agli intermediari distributori di fornire agli intermediari produttori le informazioni sulle vendite effettuate.

### **2.2.3 Requisiti Organizzativi**

L'articolo 73 del Regolamento Intermediari contiene una serie di previsioni relativamente al ruolo attribuito agli organi sociali, alle funzioni di controllo e al personale, in materia di Product Governance, per quanto attiene gli intermediari distributori.

In particolare, è previsto che l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica eserciti un controllo effettivo sul processo di governo adottato dall'intermediario per determinare la gamma degli strumenti finanziari offerti o raccomandati e dei servizi prestati ai relativi mercati di riferimento.

Altresì, sono assegnate alla Funzione di Conformità le responsabilità in tema di monitoraggio e revisione periodica delle procedure e delle misure adottate per il governo degli strumenti finanziari, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa.

Le relazioni prodotte dalla Funzione di Conformità, comprendenti le informazioni sugli strumenti finanziari offerti o raccomandati e sui servizi forniti dall'intermediario e sulla strategia di distribuzione, devono essere messe a disposizione della Consob su richiesta di quest'ultima.

Infine, gli intermediari distributori devono assicurare che il personale coinvolto sia in possesso delle competenze necessarie per comprendere le caratteristiche e i rischi dei prodotti che intendono offrire o raccomandare, nonché le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi del mercato di riferimento determinato.

### **2.2.4 Riesame**

Ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Intermediari, gli intermediari distributori devono riesaminare / aggiornare periodicamente le procedure e le misure adottate per il governo degli strumenti finanziari, al fine di garantire che esse siano nel tempo idonee a garantire l'adempimento degli obblighi previsti dalle disposizioni in materia di Product Governance.

In particolare, sottopongono a valutazione periodica gli strumenti finanziari raccomandati e i servizi prestati, tenendo conto di qualsiasi evento che possa incidere in via significativa sui rischi potenziali per il mercato di riferimento determinato.

Devono, inoltre, valutare se lo strumento finanziario resti coerente con le esigenze, le caratteristiche e gli obiettivi del mercato di riferimento e se la strategia di distribuzione adottata risulti appropriata nel tempo.

Gli intermediari distributori, altresì, riconsiderano il mercato di riferimento e/o aggiornano i dispositivi di governance adottati, qualora rilevino di avere erroneamente identificato il mercato di riferimento per un prodotto o servizio specifico o qualora il prodotto o il servizio non soddisfi più le condizioni del mercato di riferimento determinato.

La funzione di verifica della conformità degli intermediari finanziari deve monitorare lo sviluppo e la valutazione periodica dei dispositivi di governance dei prodotti al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi di Product Governance.

## **2.3 Catene di intermediazione**

Nel caso in cui diverse imprese collaborano nella distribuzione di un prodotto/servizio, la responsabilità finale di adempiere agli obblighi di Product Governance è attribuita all'intermediario avente il rapporto diretto con il cliente.

Tuttavia, gli intermediari finanziari devono:



- assicurare che le informazioni significative sui prodotti siano trasmesse dal produttore al distributore finale della catena;
- consentire, su richiesta dell'intermediario produttore, l'accesso alle informazioni sulle vendite del prodotto;
- adempiere, se del caso, agli obblighi di Product Governance in qualità di intermediario produttore, tenuto conto del servizio prestato.

### 3. POLICY AZIENDALE IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE

Il perseguimento del miglior interesse dell'investitore rappresenta da sempre per la Banca il principale obiettivo cui è orientata la prestazione dei servizi di investimento alla clientela.

In tale prospettiva, la normativa in materia di Product Governance introdotta dalla MiFID II si pone in assoluta continuità con i comportamenti operativi di fatto adottati dalla Banca nell'attività di distribuzione / vendita dei prodotti / strumenti finanziari.

Ciò premesso, la presente Policy definisce i principi guida di governo degli strumenti finanziari e il modello organizzativo adottato dalla Banca, al fine di dare puntuale attuazione alle disposizioni normative e regolamentari in materia di Product Governance.

Si precisa che i presidi contenuti nella presente Policy trovano applicazione sia con riferimento alla produzione di strumenti finanziari che alla distribuzione degli stessi ai clienti, vale a dire sia nei casi in cui la Banca assuma il ruolo di produttore nel caso di emissioni di strumenti finanziari e/o il ruolo di distributore finale con riferimento all'attività di distribuzione di strumenti finanziari realizzati da soggetti terzi.

Inoltre, la presente Policy definisce le misure organizzative da prevedere nell'ambito dei processi di erogazione dei servizi di investimento, le procedure di controllo, anche di tipo applicativo, da predisporre e i criteri da osservare nella composizione dei cataloghi prodotto e nella definizione dei portafogli modello oggetto di consulenza alla clientela.

Le linee guida contenute nella presente Policy integrano le regole di comportamento che il personale della Banca è tenuto ad osservare in virtù delle normative (di legge e di regolamento) vigenti, dei contratti di lavoro e delle procedure interne.

Tali linee guida definiscono i principi e gli indirizzi operativi cui uniformare la prestazione dei servizi d'investimento alla clientela ed integrano le disposizioni interne dirette a garantire l'adempimento degli obblighi di comportamento da parte della Banca, contenute:

- nella Policy Aziendale in materia di gestione dei conflitti di interesse;
- nel Disciplinare interno in materia di incentivi;
- nella Policy sul processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
- nella normativa interna in materia di controlli di adeguatezza / appropriatezza.

#### 3.1 *Ruolo degli Organi / Funzioni Aziendali*

Il modello organizzativo adottato dalla Banca in materia di Product Governance è articolato come di seguito rappresentato.

Il **Consiglio di Amministrazione** esercita il controllo sul processo di governo degli strumenti finanziari. A tal fine, con riferimento all'attività di erogazione dei servizi di investimento:

- nell'ambito del processo di pianificazione strategica, adotta criteri di selezione degli strumenti finanziari / servizi da commercializzare, in coerenza con il target market di riferimento della clientela attuale e potenziale della Banca;
- definisce le linee guida cui le Funzioni interne devono attenersi nell'attività di realizzazione / distribuzione dei prodotti / strumenti finanziari alla clientela;





- su proposta dell'**Amministratore Delegato**, approva il processo di definizione del Target Market di riferimento:
  - dei prodotti / strumenti finanziari realizzati dalla Banca;
  - dei prodotti / strumenti finanziari realizzati da terzi intermediari e distribuiti dalla Banca in virtù di specifici accordi di collocamento, qualora a tale determinazione non provveda l'intermediario produttore;
  - i processi operativi e di controllo attinenti la gestione della Product Governance nella fase di erogazione dei servizi di investimento alla clientela;
- approva, su proposta dell'**Amministratore Delegato**, la Policy in materia di Product Governance e le sue eventuali successive modifiche.

### **L'Amministratore Delegato**

- è responsabile dell'attuazione delle linee guida in materia di Product Governance definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della presente Policy;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il processo di definizione del Target Market di riferimento:
  - dei prodotti / strumenti finanziari realizzati dalla Banca;
  - dei prodotti / strumenti finanziari realizzati da terzi intermediari e distribuiti dalla Banca in virtù di specifici accordi di collocamento, qualora a tale determinazione non provveda l'intermediario produttore;
  - i processi operativi e di controllo attinenti la gestione della Product Governance nella fase di erogazione dei servizi di investimento alla clientela.
- su proposta della Funzione Compliance, sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Policy in materia di Product Governance e le eventuali variazioni apportate nel tempo;
- garantisce che il contenuto delle convenzioni di collocamento di prodotti / strumenti finanziari consenta alla Banca di adempiere ai propri obblighi in materia di Product Governance;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione informazioni tempestive in caso di eventi di particolare gravità o importanza, che comportino un significativo peggioramento dei livelli di servizio e/o inadeguatezza ai controlli di Governance.

### **Il Comitato Prodotti:**

- su proposta della **Direzione Wealth Management & Prodotti Assicurativi**, nel rispetto dei principi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, definisce il Target Market di riferimento dei prodotti / strumenti finanziari realizzati dalla Banca (cfr. il **Regolamento Product Approval di Gruppo**).
- su proposta della **Direzione Wealth Management & Prodotti Assicurativi**, nel rispetto dei principi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, definisce il Target Market di riferimento dei prodotti / strumenti finanziari realizzati da terzi intermediari e distribuiti dalla Banca in virtù di specifici accordi di collocamento, qualora a tale determinazione non provveda l'intermediario produttore (cfr. il **Regolamento Product Approval di Gruppo**);
- su proposta della Funzione Compliance:
  - definisce i processi operativi e di controllo attinenti la gestione della Product Governance, da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, per il tramite dell'**Amministratore Delegato**;
  - approva l'impianto tabellare deputato alla gestione applicativa dei controlli di Product Governance;
- assicura che la composizione dei cataloghi prodotto e dei portafogli modello raccomandati nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti sia coerente con il Target Market potenziale di clientela cui sono rivolti.

**La Direzione Wealth Management & Prodotti Assicurativi:**

- instaura e governa le relazioni con le diverse società prodotte;
- ottiene dagli intermediari produttori tutte le informazioni necessarie per la determinazione del mercato di riferimento degli strumenti finanziari da essi creati, veicolando i riscontri ottenuti alle Funzioni/Unità organizzative coinvolte nel processo di governo degli strumenti finanziari;
- assicura che la composizione dei cataloghi prodotti associati al servizio di consulenza sia coerente con il Target Market di clientela cui sono rivolti;
- interviene nel processo di attribuzione del Target Market potenziale ai prodotti / strumenti finanziari creati dalla Banca;
- attua le strategie individuate dal Consiglio di Amministrazione in materia di Product Governance, proponendo e sottoponendo alle Funzioni interne competenti, gli accordi di collocamento con le società prodotte specializzate nella produzione/gestione di prodotti / strumenti finanziari.

**La Funzione Compliance:**

- in collaborazione con l'Organizzazione, propone al Comitato Prodotti i processi operativi e di controllo attinenti alla gestione della Product Governance e l'impianto tabellare deputato alla gestione applicativa dei predetti controlli;
- procede al monitoraggio e alla revisione periodica delle procedure e delle misure di governo degli strumenti finanziari, al fine di presidiare il rischio di non conformità agli obblighi previsti in materia di Product Governance;
- fornisce, nell'ambito delle relazioni periodiche prodotte per gli Organi Aziendali, informazioni sugli strumenti finanziari realizzati dalla Banca, sugli strumenti finanziari offerti o raccomandati e sui servizi forniti dalla Banca, nonché sulla strategia di distribuzione adottata;
- con cadenza almeno annuale, sottopone la Policy a specifico processo di verifica / revisione - **con il coinvolgimento dell'U.O. Organizzazione per i profili di competenza** - proponendo **all'Amministratore Delegato** ogni eventuale modifica ritenuta utile e/o necessaria;
- interviene nel processo di determinazione del Target Market potenziale degli strumenti finanziari creati dalla Banca;
- in collaborazione con la Direzione Affari Legali e Societari, verifica che il contenuto delle convenzioni di collocamento sia conforme alla disciplina in materia di Product Governance, nonché rispondente alle previsioni contenute nella presente Policy, sia preliminarmente alla loro stipula, sia in occasione di loro successive variazioni.

**L'Organizzazione:**

- governa i processi di gestione applicativa della Product Governance, assicurando l'adozione di procedure informatiche adeguate al rispetto degli obblighi normativi e in linea con le indicazioni contenute nella presente Policy;
- assicura la gestione dell'impianto tabellare deputato ai controlli di Product Governance;
- cura le attività di popolamento massivo dei dati inerenti al Target Market potenziale degli strumenti finanziari;
- redige la normativa interna in materia di Product Governance, definendo i processi operativi collegati;
- supporta la Funzione Compliance nel processo di determinazione del Target Market potenziale degli strumenti finanziari sia con riferimento ai prodotti creati dalla Banca, che con riferimento ai prodotti di terzi, qualora non vi provveda l'intermediario produttore;
- collabora con la Funzione Compliance nel processo di revisione della Policy Aziendale in materia di Product Governance.

**La Direzione Finanza e Tesoreria:**

- interviene nel processo di determinazione del Target Market potenziale relativo ai prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

**Il Back Office:**

- in sede di censimento di nuovi strumenti finanziari, assicura il popolamento dei dati relativi al Target Market potenziale degli stessi.

**La Direzione Affari Legali e Societari:**

- in collaborazione con la Funzione Compliance, verifica che il contenuto delle convenzioni di collocamento sia conforme alla disciplina in materia di Product Governance, nonché rispondente alle previsioni contenute nella presente Policy, sia preliminarmente alla loro stipula, sia in occasione di loro successive variazioni.

**L'Internal Audit:**

- nell'ambito dell'attività di controllo concernente l'erogazione dei servizi di investimento alla clientela, verifica l'adeguatezza dei processi di Product Governance adottati dalla Banca e il rispetto delle prescrizioni normative interne ed esterne.
- competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

### ***3.2 Fasi del processo di Product Governance della Banca in qualità di Produttore***

Si riportano di seguito le diverse fasi in cui è articolato il processo di Product Governance adottato dalla Banca [in qualità di produttore](#), con specifico riferimento [al processo di approvazione degli strumenti finanziari](#), alla determinazione del Target Market degli strumenti finanziari offerti o raccomandati, alla clusterizzazione della clientela in funzione del mercato di riferimento, alla relativa gestione del processo dal punto di vista applicativo [e al riesame degli strumenti finanziari](#).

#### **3.2.1 Processo di approvazione degli strumenti finanziari**

Durante la fase di ideazione degli strumenti finanziari, la Banca verifica che le caratteristiche degli strumenti finanziari da emettere siano coerenti con le esigenze della clientela a cui sono destinati e non arrechino pregiudizi alla stessa.

A tal fine, la Banca:

- valuta i potenziali conflitti di interesse connessi allo strumento finanziario, anche avuto riguardo alla politica di remunerazione adottata;
- svolge un'analisi di scenario per determinare il profilo di rischio/rendimento dello strumento finanziario;
- valuta la struttura dei costi e degli oneri riguardanti lo strumento finanziario, verificando che la stessa non comprometta le aspettative di rendimento dello strumento.

Nello svolgimento di tali attività, la Banca rispetta gli obblighi normativi e regolamentari descritti al precedente paragrafo 2.1 della presente Policy, a cui si rinvia. Si rinvia inoltre al Regolamento processo Product Approval di Gruppo.

#### **3.2.2 Determinazione del Target Market potenziale dei prodotti/strumenti finanziari**

La Banca quando agisce in qualità di intermediario produttore provvede alla determinazione del Target Market potenziale di ciascun prodotto / strumento finanziario realizzato per la vendita, sulla base di valutazioni interne relative alle caratteristiche del prodotto / strumento finanziario.

Al riguardo, il processo di determinazione del Target Market potenziale associato ai diversi prodotti/strumenti finanziari deve considerare le seguenti caratteristiche specifiche della clientela, cd. assi di classificazione:

- Classificazione della clientela, in conformità alle tipologie definite dalla MiFID II;



- Profilo di Rischio, *i.e.* tolleranza al rischio e compatibilità del profilo di rischio/rendimento del prodotto rispetto al mercato di riferimento;
- Conoscenza ed esperienza finanziaria;
- Situazione Finanziaria, con particolare riferimento alla capacità di sostenere le perdite;
- Obiettivi Investimento
- Obiettivo Temporale

### 3.2.3 Clusterizzazione della clientela

Il risultato del processo di analisi porta alla determinazione dei target market declinati rispetto alle caratteristiche rilevate dalla Banca attraverso:

- la classificazione ai fini MiFID del cliente (Retail, Professionale e Controparte qualificata)
- il questionario di profilatura, attraverso il quale sono rilevati il profilo di rischio, il livello di esperienza/conoscenza in materia di strumenti finanziari, la situazione finanziaria, gli obiettivi d'investimento e l'obiettivo temporale della clientela.

Il target market potenziale è declinato come segue:

- Target Market negativo:** identifica la tipologia di clientela a cui **non** deve essere distribuito il prodotto.
- Target Market positivo:** identifica la tipologia di clientela per la quale l'intermediario produttore ha "creato" il prodotto / strumento finanziario.
- Grey Target Market** (ovvero fuori Target positivo): identifica la tipologia di clientela per la quale l'intermediario produttore non ha specificatamente "creato" il prodotto / strumento finanziario.

### 3.2.4 Riesame dei prodotti / strumenti finanziari realizzati

La Banca riesamina periodicamente gli strumenti finanziari per valutare che mantengano le caratteristiche e in particolare, l'attualità del profilo di rischio/rendimento, definite in fase di ideazione.

In particolare, la Banca effettua il riesame degli strumenti finanziari prima di ogni nuova emissione e, con riferimento agli strumenti già emessi:

- con cadenza almeno annuale,
- e
- ogniqualvolta si verifichino eventi che possano incidere significativamente sul rischio potenziale per gli investitori.

Al riguardo, qualora si verifichino eventi cruciali idonei ad incidere sul rischio potenziale o sulle aspettative di rendimento dello strumento finanziario, la Banca procede a:

- fornire le informazioni significative sull'evento e sugli effetti sullo strumento finanziario ai clienti;
- modificare il processo di approvazione dello strumento;
- interrompere ulteriori emissioni dello strumento finanziario;
- modificare le caratteristiche dello strumento finanziario; nonché
- informare la CONSOB.

## 3.3 Fasi del processo di Product Governance della Banca in qualità di Distributore

Si riportano di seguito le diverse fasi in cui è articolato il processo di Product Governance adottato dalla Banca in qualità di intermediario distributore, con specifico riferimento alla determinazione del Target Market effettivo degli strumenti finanziari offerti o raccomandati, alla trasmissione all'intermediario produttore delle informazioni sulle vendite dei prodotti medesimi ed al riesame dei prodotti medesimi.



### 3.3.1 Determinazione del Target Market Effettivo dei prodotti/strumenti finanziari

La Banca determina il Target Market effettivo degli strumenti finanziari offerti o raccomandati sulla base delle informazioni raccolte dall'intermediario produttore, ovvero, in assenza di informazioni provenienti dall'intermediario produttore, sulla base delle informazioni comunque a disposizione. **A tal fine, la Banca ha stipulato un accordo con il provider esterno CFS Rating S.r.l. per la fornitura e la messa a disposizione di driver utilizzabili dalla Banca nella determinazione del Target Market Effettivo secondo quanto indicato all'allegato 1.**

La determinazione del Target Market Effettivo degli strumenti finanziari non coperti dal servizio di cui sopra (residuale) è demandata ad una Policy semplificata di classificazione (cfr. Allegato 2).

La declinazione del target market effettivo è conseguentemente responsabilità della Banca, sia ove assuma il ruolo di intermediario produttore/distributore (per i prodotti / strumenti finanziari di propria emissione), sia ove assuma esclusivamente il ruolo di distributore di prodotti / strumenti finanziari creati da terzi intermediari.

Anche il Target Market effettivo è declinato come segue:

- Target Market negativo:** identifica la tipologia di clientela a cui **non** deve essere distribuito il prodotto. Nel caso di distribuzione di un prodotto in Target Market negativo è necessario segnalare all'intermediario produttore le motivazioni specifiche per le quali è stata posta in essere la disposizione, anche qualora tali vendite avvengano ai fini della diversificazione o della copertura dei rischi, nonché darne adeguata informativa al Cliente.
- Target Market positivo:** identifica la tipologia di clientela per la quale l'intermediario produttore ha "creato" il prodotto / strumento finanziario.
- Grey Target Market** (ovvero fuori Target positivo): identifica la tipologia di clientela per la quale l'intermediario produttore non ha specificatamente "creato" il prodotto / strumento finanziario.

*Al riguardo, come chiarito dall'ESMA negli Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II del 5 febbraio 2018, "quando viene fornita consulenza in materia di investimenti che adotta un approccio di portafoglio e una gestione del portafoglio al cliente, il distributore può utilizzare i prodotti ai fini della diversificazione e della copertura. In tale contesto, i prodotti possono essere venduti al di fuori del mercato di riferimento dei prodotti, qualora il portafoglio nel complesso o la combinazione di uno strumento finanziario con la propria copertura sia idoneo/a per il cliente".*

Pertanto, nei suddetti casi la Banca, in qualità di intermediario distributore, può vendere i prodotti in Grey Target Market (ossia fuori Target positivo) qualora il portafoglio nel complesso (o la combinazione di uno strumento finanziario con la propria copertura) sia **adeguato per il cliente**.

Difatti, la Banca ha adottato un approccio di portafoglio per la valutazione dell'adeguatezza che prevede, *inter alia*, l'attuazione di controlli di concentrazione volti a verificare che le percentuali di possesso di strumenti emessi dal medesimo emittente, o gruppo di emittenti, non eccedano una soglia massima associata al profilo di rischio del cliente, nonché l'applicazione di soglie percentuali di composizione del portafoglio per ogni profilo di rischio cliente, obiettivo temporale, grado di liquidità e di complessità. Ne deriva che le valutazioni di adeguatezza eseguite dalla Banca sul portafoglio complessivo del cliente includono le verifiche attinenti alle esigenze di diversificazione e copertura dei rischi.

La Banca documenta in modo chiaro e adeguato, nell'apposito campo note, le ragioni della vendita dei prodotti in Grey Target Market.

### 3.3.2 Gestione applicativa

Il test di idoneità condotto sul cliente per un determinato prodotto / strumento finanziario osserva il seguente schema logico:

1. Rilevazione delle caratteristiche del cliente (assi di classificazione).



2. Rilevazione delle caratteristiche del prodotto / strumento finanziario (valori di ammissibilità rispetto al target negativo e positivo e, quindi, rispetto al Grey Market).
3. Confronto tra valori rilevati del cliente e del prodotto / strumento finanziario per ciascun asse di classificazione e verifica del target market effettivo per ciascun asse.

Il test potrà dar luogo ai seguenti risultati per il cliente:

- per almeno un asse il cliente ricade nel target market negativo del prodotto: il prodotto è in target negativo;
- per tutti gli assi il cliente ricade nel target market positivo del prodotto: il prodotto è in target positivo;
- per nessun asse il cliente ricade nel target negativo e per almeno un asse il cliente ricade al di fuori del target positivo del prodotto: il prodotto è in Grey target market.

Si precisa che il test di idoneità opera in modo diverso, in funzione del regime entro il quale è erogato il servizio di investimento al cliente.

In particolare, mentre nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti (attiva e/o passiva) sono considerati tutti gli assi di classificazione sopra descritti, nel caso di operazioni disposte da clientela non sotto consulenza, il test di idoneità sarà condotto esclusivamente sulla base della classificazione MiFID II del cliente e del suo grado di conoscenza/esperienza in materia di strumenti finanziari.

### 3.3.3 Controlli di Governance

In conseguenza del test di idoneità descritto nel precedente Paragrafo, la Banca ha attivato specifici controlli nella fase di erogazione dei servizi di investimento, di carattere bloccante o solo informativo in relazione al regime entro il quale è erogato il servizio di investimento.

In particolare, nel caso di clienti che si sono avvalsi del servizio di consulenza in materia di investimenti, sono definiti i seguenti controlli in sede di erogazione delle raccomandazioni e/o di ricezione delle richieste da parte del cliente, distinti in funzione dell'esito delle verifiche di Product Governance, nonché dell'eventuale test di adeguatezza:



Tipologia Raccomandazione	Esito Controllo Product Governance	Test Adeguatezza	Tipologia Controllo
Raccomandazione Banca	Target Negativo	Adeguata	Raccomandazione registrata ma non utilizzabile in fase dispositiva
Raccomandazione Banca	Target Negativo	NON Adeguata	Blocco inserimento Raccomandazione Banca
Richiesta Cliente	Target Negativo	Adeguata	Richiesta registrata ma non utilizzabile in fase dispositiva
Richiesta Cliente	Target Negativo	NON Adeguata	Blocco inserimento Richiesta Cliente
Raccomandazione Banca	Grey Target Market	Adeguata	Raccomandazione utilizzabile in fase dispositiva
Raccomandazione Banca	Grey Target Market	NON Adeguata	Blocco inserimento raccomandazione
Richiesta Cliente	Grey Target Market	Adeguata	Richiesta utilizzabile in fase dispositiva
Richiesta Cliente	Grey Target Market	NON Adeguata	Blocco inserimento Richiesta Cliente
Raccomandazione Banca	Target Positivo	Adeguata	Raccomandazione utilizzabile in fase dispositiva
Raccomandazione Banca	Target Positivo	NON Adeguata	Blocco inserimento raccomandazione
Richiesta Cliente	Target Positivo	Adeguata	Richiesta utilizzabile in fase dispositiva
Richiesta Cliente	Target Positivo	NON Adeguata	Blocco inserimento Richiesta Cliente

Al riguardo si precisa che l'ambito di operatività maggiormente significativo e di interesse per la Banca concerne la prestazione dei servizi di distribuzione e collocamento di prodotti / strumenti finanziari, previo svolgimento del servizio di consulenza di tipo "attivo". In tali casi, come sopra indicato, qualora, i controlli di *product governance* forniscano un esito "Negativo" non si potrà procedere all'esecuzione dell'operazione (cd. controllo di tipo bloccante), senza possibilità per il Cliente di poter ovviare a tale divieto confermando ulteriormente la volontà di eseguirla.

Fermo restando quanto sopra, anche nelle ipotesi residuali di cd. "consulenza passiva" (in cui l'Addetto svolge la verifica di adeguatezza con riferimento all'operazione oggetto dell'ordine disposto dal cliente), laddove la raccomandazione della Banca sia ad "Evitare" di procedere con l'ordine impartito dal cliente (in conseguenza di una Richiesta Cliente in target negativo), il sistema informatico impedisce l'esecuzione dell'ordine (cd. controllo di tipo bloccante). Tuttavia, in seguito a detta raccomandazione ad "Evitare", qualora il Cliente intenda in ogni caso dar corso all'operazione di compravendita (nei casi previsti dalla "Policy di consulenza in materia di investimenti"), i controlli di Product Governance sono nuovamente eseguiti all'atto dell'inserimento dell'ordine esclusivamente sugli assi "Classificazione Cliente" e "Esperienza Conoscenza". Si specifica che i predetti controlli sono esclusivamente di tipo "informativo" (non bloccanti).

Anche nel caso di clientela che non si avvale del servizio di consulenza in materia di investimenti la Banca esegue, in sede dispositiva, i controlli di Product Governance di tipo "informativo" non bloccanti



esclusivamente sugli assi "Classificazione Cliente" ed "Esperienza Conoscenza", in relazione ai quali è fornita al cliente una specifica evidenza e raccolto il consenso alla prosecuzione dell'operazione da parte del Cliente stesso, in caso di disposizione in Target Negativo e/o Grey Target Market.

### 3.3.4 Flussi informativi

La Banca, in qualità di intermediario distributore, acquisisce dagli intermediari produttori e dal provider esterno le informazioni necessarie per comprendere e conoscere adeguatamente i prodotti / strumenti finanziari che intendono raccomandare o vendere affinché essi siano distribuiti conformemente alle esigenze, caratteristiche e obiettivi del mercato di riferimento.

Inoltre, la Banca comunica agli intermediari produttori le informazioni relative alle vendite degli strumenti finanziari e, se del caso, e al processo di riesame indicato nel seguente paragrafo. In particolare, la Banca comunica agli intermediari produttori le informazioni concernenti:

- il numero di vendite compiute di prodotti fuori dal mercato di riferimento e i relativi motivi;
- presenza di reclami da parte dei clienti;
- esiti dei monitoraggi periodici effettuati rispetto alla strategia di distribuzione.

### 3.3.5 Riesame dei prodotti / strumenti finanziari offerti o raccomandati

La Banca riesamina regolarmente gli strumenti finanziari offerti o raccomandati e i servizi prestati, in conformità a quanto indicato al precedente paragrafo 2.2.4 della presente Policy. Inoltre, la Banca monitora su base continuativa gli eventuali reclami ricevuti dai clienti o altre fonti e dati, al fine di valutare se le vendite effettuate al di fuori del target market identificato *ex-ante* siano significative, ad esempio con riguardo ad uno specifico prodotto in termini di quantità di clienti interessati.

## 4. REVISIONE / AGGIORNAMENTO DELLA POLICY DI PRODUCT GOVERNANCE

Al fine di garantire una efficace gestione ed analisi dei requisiti di Product Governance, la Banca sottopone a verifica l'intera Policy almeno:

- con cadenza annuale;
- e
- ogni qualvolta si riscontrino variazioni nelle politiche adottate dalla Banca e/o da terzi Manufacturer in materia di determinazione del Target Market degli strumenti finanziari oggetto di distribuzione/vendita alla clientela, che incidano sull'adeguatezza delle soluzioni di Product Governance tempo per tempo adottate.

Il Processo di revisione è affidato alla Funzione Compliance in collaborazione con la **Direzione Wealth Management & Prodotti Assicurativi**, la **Direzione Operations** e la **Funzione Internal Audit**.

L'esito del processo di revisione è portato a conoscenza dell'**Amministratore Delegato**, per la conseguente informativa al Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. e l'eventuale approvazione delle modifiche proposte all'interno del documento di Policy.

## 5 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE

I controlli di primo livello (cd. controlli di linea) sono affidati alle seguenti Funzioni:

- Responsabile (o suo Sostituto) dell'Agenzia titolare del rapporto di conto del cliente, per l'operatività riferita a posizioni non portafogliate ai Gestori Private;
- Direzione Private Banking, per l'operatività riferita ai Gestori Private.

Tutti i controlli si concretizzano nella verifica giornaliera dell'operatività in strumenti finanziari eseguita e il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di Product Governance descritti nella presente Policy e, in particolare, della corretta esecuzione delle verifiche di target market sulla base delle evidenze documentali prodotte (moduli di raccomandazione, pre-conferma e conferma ordini).





I suddetti controlli consentono sia di attivare prontamente, in caso di anomalie, le competenti Funzioni aziendali, in primo luogo l'U.O Organizzazione, sia di provvedere alle opportune comunicazioni alla clientela in relazione alla prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti.


I controlli di **secondo livello** (cd. controlli di conformità) sono affidati alla Funzione **Compliance**.

Tale Funzione Compliance, oltre a veicolare il processo di redazione / manutenzione nel tempo della presente *Policy*:

- ❑ verifica la conformità della normativa interna in materia di product governance alle previsioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti, nonché ai più recenti orientamenti dell'Organo di Vigilanza, richiedendo alle Funzioni competenti di apportare eventuali adeguamenti / integrazioni;
- ❑ verifica, con il supporto dell'U.O Organizzazione, l'adeguatezza degli applicativi informatici in uso a garantire il puntuale rispetto delle disposizioni interne ed esterne in materia di product governance, intervenendo nei processi di predisposizione / manutenzione ed avvio in produzione degli applicativi medesimi;
- ❑ segnala alle Funzioni interne competenti eventuali ambiti operativi, processi interni, procedure informatiche, etc., suscettibili di implementazione / adeguamento, allo scopo di eliminare anomalie rilevate nel corso delle ordinarie attività di controllo e/o di ridurre i rischi di comportamenti operativi non a norma;
- ❑ in sede di Comitato Prodotti interviene, per le valutazioni di competenza, nel processo definizione del Target Market di riferimento dei nuovi prodotti finanziari ai fini della corretta esecuzione dei controlli di product governance;
- ❑ fornisce agli Organi Aziendali, un giudizio complessivo di adeguatezza dei processi interni e delle procedure applicative adottate dalla Banca in materia di product governance, a garantire elevati livelli di conformità normativa e minimizzare eventuali rischi di non conformità; verifica a campione, con il supporto dell'U.O. Organizzazione, le operazioni aventi ad oggetto prodotti/strumenti in Target Negativo e/o in Grey Target Market, allo scopo di accertare l'effettivo funzionamento dei controlli applicativi descritti nella presente Policy.

I controlli di **terzo livello** (cd. controlli di *audit*) sono affidati alla Funzione **Internal Audit**.

Tale Funzione, nell'ambito delle attività previste nel Piano di Audit, provvede a verificare il puntuale rispetto da parte dei Gestori Retail e Private, della normativa interna in materia di servizi di investimento, ivi compresa quella definita nella presente Policy, nonché il corretto funzionamento degli applicativi in uso, esprimendo, nell'ambito delle comunicazioni periodiche agli Organi Aziendali un giudizio complessivo sull'adeguatezza dei sistemi di controlli interni adottati dall'Istituto in materia e richiedendo, alle competenti Funzioni interne, eventuali interventi correttivi / evolutivi ove siano state rilevate anomalie o ambiti operativi suscettibili di miglioramento / adeguamento. Inoltre, gli esiti di tali verifiche saranno inseriti nelle relazioni periodiche che l'Internal Audit trasmette all'Organo di Vigilanza.

	POLICY AZIENDALE IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE	
	Codice: (GRU)-OPE-FIN-PRG-03	Pubblicato il: 29/11/2022

**Allegato 1**

**Metodologia di attribuzione del Target Market potenziale da Provider CFS Rating**

Il processo di classificazione degli strumenti finanziari ai fini della determinazione del Target Market potenziale avviene attraverso flussi giornalieri di alimentazione delle Anagrafiche Titoli censiti in base dati nella procedura Full Finance forniti dal Provider CFS Rating.

Si riporta, nel seguito, la metodologia adottata, per la valorizzazione dei diversi assi di classificazione.

**Strumenti finanziari per i quali l'emittente predispone file EMT (European MiFID Template)**


**TIPOLOGIA DI CLIENTELA (MIFIDP)**

Valori forniti dal produttore per ogni singolo ISIN:

DATA	DEFINITION	CODIFICATION	Descrizione:
01010_Investor_Type_Retail	Yes or No or Neutral	Y / N / Neutral	Clientela al dettaglio
01020_Investor_Type_Professional	Yes or No or Neutral or Professional Per Se or Elective Professional or Both	Y / N / Neutral / P / E / B	P = prof. di diritto E = prof. su richiesta B = entrambi
01030_Investor_Type_Eligible_Counterparty	Yes or No or Neutral	Y / N / Neutral	Controparti Qualificate

Ai 3 valori comunicati dal produttore corrispondono 3 livelli di classificazione degli strumenti finanziari nel sistema Cedacri (*SLOT disponibili 3*)

DISTRIBUTORE	ASSE CEDACRI	MIFIDP		
	Transcodifica Descrittiva	Retail	Professionali	Ctp Qualif
	TASSONOMIA CAMPI CEDACRI	1	2	3
PRODUTTORE	Dati dal produttore su EMT	01010_Investor_Type_Retail	1020_Investor_Type_Professional	01030_Investor_Type_Eligible_Counterparty

	POLICY AZIENDALE IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE	
	Codice: (GRU)-OPE-FIN-PRG-03	Pubblicato il: 29/11/2022

**Per l'asse MIFIDP la Banca prevede perfetta aderenza con i valori comunicati dal produttore**

Transcodifica dei possibili valori forniti dal produttore:

- P (di diritto), E (su richiesta), B (entrambi), Y = Target Market Positivo
- N = Target Market Negativo
- Neutral = Target Market Grigio

Si prevede, inoltre, il seguente automatismo: se 01010=Y allora target market positivo per tutti e 3 gli slot Cedacri

**ESPERIENZA e CONOSCENZA (ESPFIN)**


Valori forniti dal produttore per ogni singolo ISIN:

DATA	DEFINITION	CODIFICATION	Descrizione:
<b>02010_Basic_Investor</b>	Yes or No or Neutral	Y / N / Neutral	non posseggono esperienza e hanno una conoscenza base degli strumenti finanziari in oggetto acquisita tramite la documentazione di offerta o tramite informazioni basilari fornite in sede di vendita
<b>02020_Informed_Investor</b>	Yes or No or Neutral	Y / N / Neutral	conoscenza media degli strumenti finanziari in oggetto e/o una limitata esperienza nel settore finanziario
<b>02030_Advanced_Investor</b>	Yes or No or Neutral	Y / N / Neutral	buona conoscenza degli strumenti finanziari e delle operazioni oggetto di investimento e/o esperienza nel settore di consulenza

Ai 3 valori comunicati dal produttore corrispondono 5 livelli di classificazione degli strumenti finanziari nel sistema Cedacri (*SLOT disponibili 5*)

Si riportano nel seguito le regole di transcodifica:

DISTRIBUTORE	ASSE CEDACRI	ESPFIN				
	Transcodifica Descrittiva	Bassa	Medio Bassa	Media	Medio Alta	Alta
	TASSONOMIA CAMPI CEDACRI	1	2	3	4	5
PRODUTTORE	Dati dal produttore su EMT	02010_Basic_Investor		02020_Informed_Investor	02030_Advanced_Investor	

	<b>POLICY AZIENDALE IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE</b>	
	Codice: (GRU)-OPE-FIN-PRG-03	Pubblicato il: 29/11/2022

Transcodifica dei possibili valori forniti dal produttore:

- Y = Target Market Positivo = P
- N = Target Market Negativo = N
- Neutral = Target Market Grigio = G

Regole di transcodifica degli slot "1 e 2" e "3 e 4":

- Se valore EMT 2010 = Neutral → primo slot = target market grigio e secondo slot = target market positivo
- Se valore EMT 2010 = N → primo e secondo slot = target market negativo, terzo slot = target market grigio
- Se valore EMT 2020 = Slot da 1 a 4 = N

Inoltre, se le terna è 2010 = Neutral, 2020 = Neutral e 2030 = Y, i 5 slot assumono la seguente valorizzazione:

- 1, 2 e 3 = Neutral
- 4 e 5 = P

Infine, trovano applicazione i seguenti automatismi:

- se viene fornito un valore Y per i clienti Base anche i clienti Informati e Avanzati assumeranno lo stesso valore (Y) indipendentemente dal valore fornito dal produttore;
- se viene fornito un valore Y per i clienti Informati anche gli Avanzati assumeranno lo stesso valore (Y) indipendentemente dal valore fornito dal produttore.

### **SITUAZIONE FINANZIARIA CON FOCUS SU CAPACITÀ DI SOPPORTARE LE PERDITE (SITFIN)**

Valori forniti dal produttore per ogni singolo ISIN:

<b>DATA</b>	<b>DEFINITION</b>	<b>CODIFICATION</b>
<b>03010_No_Capital_Loss</b>	<b>Investor can bear no loss of capital.</b>	<b>Y / N / Neutral</b>
<b>03020_Limited_Capital_Loss</b>		<b>Y / N / Neutral</b>
<b>03030_Limited_Capital_Loss_Level</b>	<b>Loss up to XX%</b>	<b>floating decimal (0,5 = 50%)</b>
<b>03040_No_Capital_Guarantee</b>	<b>No Capital Guarantee nor protection.</b>	<b>Y / N / Neutral</b>
<b>03050_Loss_Beyond_Capital</b>	<b>Loss Beyond the Capital .</b>	<b>Y / N / Neutral</b>



Transcodifica dei possibili valori forniti dal produttore:

- Y = Target Market Positivo
- N = Target Market Negativo
- Neutral = Target Market Grigio

Si definisce il TM effettivo attraverso l'interazione dei valori di SRRI (o in assenza SRI) e dei valori dei campi relativi alla sezione EMT Client Ability to Bear Losses.

Considerando la significatività dei valori che i manufacturer forniscono per la sezione 030, è considerato l'output generato per l'asse RISCLI ed è reso più conservativo in funzione del valore espresso dal manufacturer nel campo 03010, come da tabelle sotto riportate

SRRI	RISCLI					
	BAS	M-BAS	MED	M-ALT	ALT	NSP
1	Y	Y	Y	Y	NEUTRAL	N
2	Y	Y	Y	Y	NEUTRAL	N
3	N	Y	Y	Y	Y	N
4	N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
5	N	N	NEUTRAL	Y	Y	N
6	N	N	N	NEUTRAL	Y	N
7	N	N	N	N	Y	N

SE 03010 = NEUTRAL o N

SRRI	SITFIN					
	BAS	M-BAS	MED	M-ALT	ALT	NSP
1	NEUTRAL o N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
2	NEUTRAL o N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
3	NEUTRAL o N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
4	N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
5	N	N	NEUTRAL	Y	Y	N
6	N	N	Neutral	NEUTRAL	Y	N
7	N	N	N	N	Y	N

SRI	RISCLI					
	BAS	M-BAS	MED	M-ALT	ALT	NSP
1	Y	Y	Y	Y	NEUTRAL	N
2	N	Y	Y	Y	NEUTRAL	N
3	N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
4	N	N	NEUTRAL	Y	Y	N
5	N	N	N	NEUTRAL	Y	N
6	N	N	N	N	Y	N
7	N	N	N	N	Y	N

SE 03010 = NEUTRAL o N

SRI	SITFIN					
	BAS	M-BAS	MED	M-ALT	ALT	NSP
1	NEUTRAL o N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
2	NEUTRAL o N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
3	N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
4	N	N	NEUTRAL	Y	Y	N
5	N	N	Neutral	NEUTRAL	Y	N
6	N	N	N	Neutral	Y	N
7	N	N	N	N	Y	N



se il valore del campo 03010 è Y, tutti i livelli dell'asse Situazione Finanziaria avranno target market positivo.

Nel caso non ci sia il valore per il campo 03010, la tabella SITFIN sarà la seguente:

SRR1	SITFIN					
	BAS	M-BAS	MED	M-ALT	ALT	NSP
1	Y	Y	Y	Y	Y	N
2	Y	Y	Y	Y	Y	N
3	N	Y	Y	Y	Y	N
4	N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
5	N	N	NEUTRAL	Y	Y	N
6	N	N	N	NEUTRAL	Y	N
7	N	N	N	N	Y	N

SRI	SITFIN					
	BAS	M-BAS	MED	M-ALT	ALT	NSP
1	Y	Y	Y	Y	Y	N
2	N	Y	Y	Y	Y	N
3	N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
4	N	N	NEUTRAL	Y	Y	N
5	N	N	N	NEUTRAL	Y	N
6	N	N	N	N	Y	N
7	N	N	N	N	Y	N

## TOLLERANZA AL RISCHIO (RISCLI)

Valori forniti dal produttore per ogni singolo ISIN:

DATA	DEFINITION	CODIFICATION	Descrizione:
04010_Risk_Tolerance_PRIIPS_Methodology	SRI	1-7 or Empty	SRI calcolato secondo il metodo previsto per i PRIIPS e riportato sui KID
04020_Risk_Tolerance_UCITS_Metholodology	SRR1	1-7 or Empty	SRR1 calcolato secondo il metodo previsto per i fondi UCITS e riportato sui KIID
04030_Risk_Tolerance_Internal_Methodology_For_Non_PRIIPS_and_Non_UCITS	Low/medium/high	(L or M or H) or Empty	indicatore qualitativo per gli strumenti non UCITS e non PRIIPS, non ci interessa attualmente
04040_Risk_Tolerance_For_Non_PRIIPS_and_Non_UCITS_Spain	Spanish SRI	1-6 or Empty	dedicato a mondo spagnolo, non d'interesse
04050_Not_For_Investors_With_The_Lowest_Risk_Tolerance_Germany	Yes or Neutral	Y / Neutral	dedicato al mondo tedesco, non d'interesse



Regole di aggregazione dei valori per la Transcodifica nel caso di fornitura del dato SRRI (KIID) o SRI (KID)


SRRI	RISCLI						SRI	RISCLI					
	BAS	M-BAS	MED	M-ALT	ALT	NSP		BAS	M-BAS	MED	M-ALT	ALT	NSP
1	Y	Y	Y	Y	NEUTRAL	N	1	Y	Y	Y	Y	NEUTRAL	N
2	Y	Y	Y	Y	NEUTRAL	N	2	N	Y	Y	Y	NEUTRAL	N
3	N	Y	Y	Y	Y	N	3	N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
4	N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N	4	N	N	NEUTRAL	Y	Y	N
5	N	N	NEUTRAL	Y	Y	N	5	N	N	N	NEUTRAL	Y	N
6	N	N	N	NEUTRAL	Y	N	6	N	N	N	N	Y	N
7	N	N	N	N	Y	N	7	N	N	N	N	Y	N

Per determinare il target market si legge sempre prima il valore SRRI. Solo in assenza del valore SRRI, il Target Market per l'asse RISCLI sarà determinato dal valore SRI.

### ORIZZONTE TEMPORALE (OBBTEM)

Valori forniti dal produttore per ogni singolo ISIN:

DATA	DEFINITION	CODIFICATION	Descrizione:
05080_Time_Horizon	RHP in years or Very Short Term (<1Y) or Short term (<3Y) or Medium term (<5Y) or Long term (>5Y) or Neutral	floating decimal or V or S or M or L or Neutral	RHP= minimum recommended holding period
05090_Maturity_Date	Date of Maturity	YYYY-MM-DD	Eventuale data di scadenza: il prodotto è idoneo per i clienti che intendono detenerlo fino alla scadenza
05100_May_Be_Terminated_Early	Yes or No or Neutral	Y / N / Neutral	L'investimento può terminare anticipatamente, sia da parte del manufacturer (callable product) che in forza di una breach of a barrier (auto callable product) o può essere terminato dall'investitore (puttable) prima della data di scadenza

	POLICY AZIENDALE IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE	
	Codice: (GRU)-OPE-FIN-PRG-03	Publicato il: 29/11/2022

Il sistema Cedacri prevede 7 Slot disponibili per la classificazione dello strumento. Quelli utilizzati dalla Banca sono il 1° (breve termine) il 5° (medio Termine) e il 7° (lungo termine).

Le regole di transcodifica prevedono in primo luogo l'utilizzo del dato EMT 05080. Si riporta la tabella relativa:


DISTRIBUTORE	ASSE CEDACRI		OBBTEM		
	Transcodifica: Descrittiva		BREVE (Entro 1 anno)	MEDIO (1-5 anni)	Oltre 5 anni
	TASSONOMIA CAMPI CEDACRI		1	5	7
PRODUTTORE	Dati dal produttore su EMT: 05080_Time_Horizon	V	P	P	G
		S o <3	P	P	G
		M o 3<=x<4	G	P	P
		4<=x<5	N	P	P
		L 5 o 6(estremi compresi)	N	G	P
		>6	N	N	P

Qualora il produttore indichi unicamente una data nel campo 00065\_Maturity\_Date del file EMT, o qualora indichi la lettera H= Hold to maturity, la transcodifica dovrà avvenire così come di seguito riportato.

<b>Dati dal produttore su EMT 00065_Maturity_Date</b>	YYYY-MM-DD sottratta alla data attuale, il risultato va associato ad un indicatore soprariportato (V, S, M, L) con le relative logiche
---	--

Qualora invece siano presenti entrambi i campi, bisognerà dare priorità al 00065\_Maturity\_Date.



	POLICY AZIENDALE IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE	
	Codice: (GRU)-OPE-FIN-PRG-03	Pubblicato il: 29/11/2022

Inoltre, nel caso in cui il produttore non comunichi o comunichi a NULL o NEUTRAL i campi 05080 e 00065, la Banca interpreterà il campo come pari a L o <7 con le relative regole di transcodifica.

### OBIETTIVI DEL CLIENTE (OBBINV)

Valori forniti dal produttore per ogni singolo ISIN:

<b>DATA</b>	<b>DEFINITION</b>	<b>CODIFICATION</b>	<b>Descrizione:</b>
<i>05010_Return_Profile_Preservation</i>	<i>Yes or No or Neutral</i>	<i>Y / N / Neutral</i>	<b>Obiettivo di preservazione del capitale</b>
<i>05020_Return_Profile_Growth</i>	<i>Yes or No or Neutral</i>	<i>Y / N / Neutral</i>	<b>Obiettivo di crescita</b>
<i>05030_Return_Profile_Income</i>	<i>Yes or No or Neutral</i>	<i>Y / N / Neutral</i>	<b>Tendenzialmente Y per i fondi/classi che prevedono esplicitamente il pagamento di una cedola e/o per gestioni basate su logiche di massimizzazione delle cedole/proventi incassati dal patrimonio del fondo</b>


Transcodifica dei possibili valori forniti dal produttore:

- Y = Target Market Positivo
- N = Target Market Negativo
- Neutral = Target Market Grigio

Regole di aggregazione dei valori per la Transcodifica:

DISTRIBUTORE	ASSE CEDACRI	OBBINV		
	Transcodifica: Descrittiva	CON	DIN	SPE
	TASSONOMIA CAMPI CEDACRI	1	3	6
PRODUTTORE	Dati dal produttore su EMT	<i>05010_Return_Profile_Preservation</i>	<i>05030_Return_Profile_Income</i>	<i>05020_Return_Profile_Growth</i>

Per l'asse OBBINV la Banca prevede perfetta aderenza con i valori comunicati dal produttore

	POLICY AZIENDALE IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE	
	Codice: (GRU)-OPE-FIN-PRG-03	Publicato il: 29/11/2022


**Strumenti finanziari per i quali l'emittente NON predispone file EMT (European MiFID Template)**

Nel caso di strumenti finanziari privi dati EMT validi e aggiornati, l'attribuzione del target market ai diversi assi di classificazione previsti nelle anagrafiche titoli sono operate attraverso delle Proxy definite dal Provider CFS Rating in collaborazione con la Banca.

Si descrive nel seguito la metodologia adottata per la valorizzazione dei menzionati assi di classificazione degli strumenti finanziari.

**TIPOLOGIA DI CLIENTELA (MIFIDP)**

		<b>MIFIDP</b>		
		01010_Inv estor_Typ e_Retail	01020_Inv estor_Typ e_Professi onal	01030_Inv estor_Typ e_Professi onal
O B B L I G A Z I O N I	OBB SENIOR SECURED	Y	Y	Y
	OBB SENIOR PREFERRED	Y	Y	Y
	OBB SENIOR UNSECURED	Y	Y	Y
	TITOLI DI STATO	Y	Y	Y
	OBB SENIOR NON PREF (TIER III)	Neutral	Y	Y
	OBB SENIOR NON PREF (TIER I)	Neutral	Y	Y
Comple ssi (MIFID Complexity)	OBB SENIOR SECURED	Y	Y	Y
	OBB SENIOR PREFERRED	Y	Y	Y
	OBB SENIOR UNSECURED	Y	Y	Y
C E R T I F I C A T E	TURBO	Y	Y	Y
	CV	Y	Y	Y
	LEVA	Y	Y	Y
	MINI	Y	Y	Y
	BMK	Y	Y	Y
	CAPITALE PROTETTO	Y	Y	Y
	PARZIALMENTE PROTETTO (>65)	Y	Y	Y
	CONDIZIONALMENTE PROTETTO	Y	Y	Y
	AZIONI e assimilabili	Y	Y	Y
	OPZIONI, FUTURES, WARRANT	Neutral	Y	Y
CARTOLARIZZAZIONE	N	Y	Y	
FONDI e ETP (ex Money Market)	Y	Y	Y	
MONEY MARKET FONDI e ETF	Y	Y	Y	
TRUST e FONDI CHIUSI	Y	Y	Y	

	POLICY AZIENDALE IN MATERIA DI PRODUCT GOVERNANCE	
	Codice: (GRU)-OPE-FIN-PRG-03	Publicato il: 29/11/2022

Si applicano, altresì, i seguenti automatismi per tutte le tipologie di strumenti finanziari:

- Titoli Complessi “Grey List”: 01010 = Neutral
- Titoli Complessi “Black List”: 01010 e 01020 = N

**ESPERIENZA e CONOSCENZA (ESPFIN)**

		Knowledge and/Or Experience		
		35	36	37
		02010_Basic_Investor	02020_Information_Investor	02030_Advanced_Investor
<b>ESPFIN</b>	OBB SENIOR SECURED	Y	Y	Y
	OBB SENIOR PREFERRED	Y	Y	Y
	OBB SENIOR UNSECURED	Y	Y	Y
	TITOLI DI STATO	Y	Y	Y
	OBB SENIOR NON PREF (TIER III)	N	NEUTRAL	Y
	OBLIGAZIONI SUBORDINATE -TIER I	N	NEUTRAL	Y
Complexi (MIFID Complexity)	OBB SENIOR SECURED	N	NEUTRAL	Y
	OBB SENIOR PREFERRED	N	NEUTRAL	Y
	OBB SENIOR UNSECURED	N	NEUTRAL	Y
<b>CERTIFICATE</b>	TURBO	N	NEUTRAL	Y
	CV	N	NEUTRAL	Y
	LEVA	N	NEUTRAL	Y
	MINI	N	NEUTRAL	Y
	BMK	Y	Y	Y
	CAPITALE PROTETTO	Y	Y	Y
	PARZIALMENTE PROTETTO (>65)	NEUTRAL	Y	Y
	CONDIZIONALMENTE PROTETTO	NEUTRAL	Y	Y
		Y	Y	Y
		N	Neutral	Y
		N	N	Y
		Y	Y	Y
		Y	Y	Y
		N	Neutral	Y

Si applicano, altresì, i seguenti automatismi per tutte le tipologie di strumenti finanziari:

- Titoli Complessi “Grey List”: 02010 = N
- Titoli Complessi “Black List”: 02010 – 02020 - 02030 = N



**SITUAZIONE FINANZIARIA CON FOCUS SU CAPACITÀ DI SOPPORTARE LE PERDITE (SITFIN)**

SITFIN	Client Ability To Bear Losses				
	39	40	41	42	43
OBB SENIOR SECURED OBB SENIOR PREFERRED OBB SENIOR UNSECURED TITOLI DI STATO OBB SENIOR NON PREF (TIER III) OBBLIGAZIONI SUBORDINATE -TIER I	03010.Compatible_With_Clients_Who_Can_Not_Bear_Capital_Losses	03020.Compatible_With_Clients_Who_Can_Bear_Limited_Capital_Losses	03030.Limited_Capital_Loss_Level	03040.Compatible_With_Clients_Who_Do_Not_Need_Capital_Guarantees	03050.Compatible_With_Clients_Who_Can_Bear_Loss_Beyond_Capital
OBB SENIOR SECURED OBB SENIOR PREFERRED OBB SENIOR UNSECURED	DERIVA DALLA PROXY RISCLI				
TURBO CV LEVA MINI BMK CAPITALE PROTETTO PARZIALMENTE PROTETTO (>65) CONDIZIONALMENTE PROTETTO	DERIVA DALLA PROXY RISCLI				
AZIONI e assimilabili OPZIONI, FUTURES, WARRANT ABS FONDI e ETP (ex Money Market) MONEY MARKET FONDI e ETF TRUST e FONDI CHIUSI	DERIVA DALLA PROXY RISCLI				

I valori dell'asse SITFIN derivano dai valori determinati per l'asse RISCLI.



**TOLLERANZA AL RISCHIO (RISCLI)**

		Risk Tolerance				
		44	45	46	47	48
<b>RISCLI</b>		04010_Risk_Tolerance_PRIIPS_Methodology	04020_Risk_Tolerance_UCITS_Methodology	04030_Risk_Tolerance_Internal_Methodology_For_Non_PRIIPS_And_Non_UCITS	04040_Risk_Tolerance_For_Non_PRIIPS_And_Non_UCITS_Spain	04050_Not_For_Investors_With_The_Lowest_Risk_Tolerance_Germany
O B B L I G A Z I O N I	OBB SENIOR SECURED	PROXY SRI	-	-	-	-
	OBB SENIOR PREFERRED	PROXY SRI	-	-	-	-
	OBB SENIOR UNSECURED	PROXY SRI	-	-	-	-
	TITOLI DI STATO	PROXY SRI	-	-	-	-
	OBB SENIOR NON PREF (TIER III)	PROXY SRI	-	-	-	-
	OBBBLIGAZIONI SUBORDINATE -TIER I	PROXY SRI	-	-	-	-
Complessi (MIFID Complexity)	OBB SENIOR SECURED	PROXY SRI	-	-	-	-
	OBB SENIOR PREFERRED	PROXY SRI	-	-	-	-
	OBB SENIOR UNSECURED	PROXY SRI	-	-	-	-
C E R T I F I C A T E	TURBO	SRI DA KID	-	-	-	-
	CV	SRI DA KID	-	-	-	-
	LEVA	SRI DA KID	-	-	-	-
	MINI	SRI DA KID	-	-	-	-
	BMK	SRI DA KID	-	-	-	-
	CAPITALE PROTETTO	SRI DA KID	-	-	-	-
	PARZIALMENTE PROTETTO (>65)	SRI DA KID	-	-	-	-
CONDIZIONALMENTE PROTETTO	SRI DA KID	-	-	-	-	
AZIONI e assimilabili			<b>SRRI=5</b>			
OPZIONI, FUTURES, WARRANT		SRI=7				
CARTOLARIZZAZIONE		SRI=7	-	-	-	-
FONDI e ETP (ex Money Market)			SRRI DA KIID			
MONEY MARKET FONDI e ETF			SRRI DA KIID			
TRUST e FONDI CHIUSI			<b>SRRI=6</b>			

In assenza di EMT e KIID è assegnato un livello di SRRI pari a 2 per i Money Market e SRI pari a 6 per i NON Money Market.

In assenza di EMT e KIID per i certificate si assegnerà SRI pari a 6



Si riporta nel seguito la Proxy utilizzata per trascodifica dei valori SRI:

SRI	BAS	M-BAS	MED	M-ALT	ALT	NSP
1	Y	Y	Y	Y	NEUTRAL	N
2	N	Y	Y	Y	NEUTRAL	N
3	N	NEUTRAL	Y	Y	Y	N
4	N	N	NEUTRAL	Y	Y	N
5	N	N	N	NEUTRAL	Y	N
6	N	N	N	N	Y	N
7	N	N	N	N	Y	N



Per le obbligazioni, i valori di SRI da assegnare sono espressi nelle tabelle sottostanti.

In particolare, per le obbligazioni in divisa G7, i valori di SRI da assegnare sono espressi nella **tabella 1**, mentre per le obbligazioni denominate in altre divise diverse i valori di SRI da assegnare sono espressi nella **tabella 2**.

**TABELLA 1 (obbligazioni in divisa G7)**

Moody's	S&P	Fitch	DBRS	>60 mesi	18-60 mesi	0-18 mesi
				LONG	MEDIUM	SHORT
Aaa	AAA	AAA	AAA	3	2	1
Aa1	AA+	AA+	AAH			
Aa2	AA	AA	AA	3	2	1
Aa3	AA-	AA-	AAL			
A1	A+	A+	AH			
A2	A	A	A	4	3	2
A3	A-	A-	AL			
Baa1	BBB+	BBB+	BBBH			
Baa2	BBB	BBB	BBB	5	4	3
Baa3	BBB-	BBB-	BBBL			
Ba1	BB+	BB+	BBH			
Ba2	BB	BB	BB	5	5	4
Ba3	BB-	BB-	BBL			
B1	B+	B+	BH			
B2	B	B	B	6	5	5
B3	B-	B-	BL			
Caa1	CCC+	CCC	CCCH	6	6	6
Caa2	CCC		CCC			
Caa3	CCC-		CCCL			
Ca	CC		CC			
	C		C			
C	D	DDD	D			
/		DD				
/		D				

**Nota metodologica:**

- I titoli di stato italiani rientrano sempre nell'intervallo da Aa2 a Aa3 o equivalenti.

**TABELLA 2 (obbligazioni in divise no G7)**

Moody's	S&P	Fitch	DBRS	>60 mesi	18-60 mesi	0-18 mesi
				LONG	MEDIUM	SHORT
Aaa	AAA	AAA	AAA	4	4	3
Aa1	AA+	AA+	AAH	4	4	3
Aa2	AA	AA	AA	4	4	3
Aa3	AA-	AA-	AAL	4	4	3
A1	A+	A+	AH	5	4	3
A2	A	A	A	5	4	3
A3	A-	A-	AL	5	4	3
Baa1	BBB+	BBB+	BBBH	6	5	4
Baa2	BBB	BBB	BBB	6	5	4
Baa3	BBB-	BBB-	BBBL	6	5	4
Ba1	BB+	BB+	BBH	6	5	5
Ba2	BB	BB	BB	6	5	5
Ba3	BB-	BB-	BBL	6	5	5
B1	B+	B+	BH	6	6	5
B2	B	B	B	6	6	5
B3	B-	B-	BL	6	6	5
Caa1	CCC+	CCC	CCCH	6	6	6
Caa2	CCC		CCC			
Caa3	CCC-		CCCL			
Ca	CC		CC			
Ca	C		C			
C	D	DDD	D			
/		DD				
/		D				

**Nota metodologica:**

- Se l'obbligazione non ha la scadenza si assegna di default il valore più alto in corrispondenza del rating che la caratterizza;
- Se l'obbligazione non ha rating si assegna SRI pari a 6 di default

Il rating utilizzato per la proxy è il rating che le varie Agenzie assegnano all'Issuer e non all'emissione. Tale scelta è stata fatta per riuscire a coprire il maggior numero di titoli richiesti dalla Banca; l'utilizzo del rating dell'emissione, infatti, comporterebbe una consistente minore copertura.

L'utilizzo del rating dell'emittente comporta una sovrastima del merito creditizio nel caso di:





- Obbligazioni Senior Non Preferred (TIER III)
- Obbligazioni subordinate
- Obbligazioni TIER I

E' stata, quindi, introdotta una modifica alla regola generale: in concreto si andrà a downgradare l'SRI assegnato alle tipologie di obbligazioni subordinate elencate precedentemente come da tabelle nel seguito riportate:

**TABELLA per obbligazioni (in divisa G7)**

Moody's	S&P	Fitch	DBRS	>60 mesi	18-60 mesi	0-18 mesi
				LONG	MEDIUM	SHORT
Aaa	AAA	AAA	AAA			
Aa1	AA+	AA+	AAH			
Aa2	AA	AA	AA			
Aa3	AA-	AA-	AAL			
A1	A+	A+	AH	6	5	5
A2	A	A	A			
A3	A-	A-	AL			
Baa1	BBB+	BBB+	BBBH			
Baa2	BBB	BBB	BBB			
Baa3	BBB-	BBB-	BBBL			
Ba1	BB+	BB+	BBH			
Ba2	BB	BB	BB	6	6	6
Ba3	BB-	BB-	BBL			
B1	B+	B+	BH			
B2	B	B	B			
B3	B-	B-	BL			
Caa1	CCC+	CCC	CCCH			
Caa2	CCC		CCC			
Caa3	CCC-		CCCL	6	6	6
Ca	CC		CC			
Ca	C		C			
C		DDD				
/	D	DD				
/		D				

**TABELLA per obbligazioni in divisa diversa da G7**

Moody's	S&P	Fitch	DBRS	>60 mesi	18-60 mesi	0-18 mesi
				LONG	MEDIUM	SHORT
Aaa	AAA	AAA	AAA			
Aa1	AA+	AA+	AAH			
Aa2	AA	AA	AA			
Aa3	AA-	AA-	AAL			
A1	A+	A+	AH	6	6	6
A2	A	A	A			
A3	A-	A-	AL			
Baa1	BBB+	BBB+	BBBH			
Baa2	BBB	BBB	BBB			
Baa3	BBB-	BBB-	BBBL			
Ba1	BB+	BB+	BBH			
Ba2	BB	BB	BB	6	6	6
Ba3	BB-	BB-	BBL			
B1	B+	B+	BH			
B2	B	B	B			
B3	B-	B-	BL			
Caa1	CCC+	CCC	CCCH			
Caa2	CCC		CCC			
Caa3	CCC-		CCCL	6	6	6
Ca	CC		CC			
Ca	C		C			
C		DDD				
/	D	DD				
/		D				



**OBIETTIVI DEL CLIENTE (OBBINV)**

OBBINV		Client Objectives & Needs				
		CONSERV	SPECULATIVO	DINAMICO	52	53
		05010_Return_Profile_Client_Looking_For_Preservation	05020_Return_Profile_Client_Looking_For_Capital_Growth	05030_Return_Profile_Client_Looking_For_Income	05040_Return_Profile_Hedging	05050_Return_Profile_Or_Leveraged_Return_Profile
O B B I N V	OBB SENIOR SECURED	Y	Neutral	Y/ Neutral se zero coupon	-	-
	OBB SENIOR PREFERRED	Neutral	Neutral	Y/ Neutral se zero coupon	-	-
	OBB SENIOR UNSECURED	Neutral	Neutral	Y/ Neutral se zero coupon	-	-
	TITOLI DI STATO	Y	Neutral	Y/ Neutral se zero coupon	-	-
	OBB SENIOR NON PREF (TIER III)	N	Y	N	-	-
A Z I O N I	OBLIGAZIONI SUBORDINATE	N	Y	N	-	-
	-TIER I	N	Y	N	-	-
C O M P L E S S I (MIFID Complexity)	OBB SENIOR SECURED	Y	Neutral	Y/ Neutral se zero coupon	-	-
	OBB SENIOR PREFERRED	Neutral	Neutral	Y/ Neutral se zero coupon	-	-
	OBB SENIOR UNSECURED	Neutral	Neutral	Y/ Neutral se zero coupon	-	-
C E R T I F I C A T E	TURBO	N	Y	NEUTRAL	Y	Y
	CV	N	Y	NEUTRAL	Y	Y
	LEVA	N	Y	NEUTRAL	Y	Y
	MINI	N	Y	NEUTRAL	Y	Y
	BMK	NEUTRAL	Y	NEUTRAL	NEUTRAL	NEUTRAL
	CAPITALE PROTETTO	Y	Y	Y	NEUTRAL	NEUTRAL
	PARZIALMENTE PROTETTO (>65)	Y	Y	Y	NEUTRAL	NEUTRAL
CONDIZIONALMENTE PROTETTO	NEUTRAL	Y	Y	NEUTRAL	NEUTRAL	
A Z I O N I e F O N D I	AZIONI e assimilabili	N	Y	NEUTRAL		
	OPZIONI, FUTURES, WARRANT	N	Y	N	Y	
	CARTOLARIZZAZIONE	N	Y	N	-	-
	FONDI e ETP (ex Money Market)	N	Y	NEUTRAL		
	MONEY MARKET FONDI e ETF	Y	NEUTRAL	NEUTRAL		
	TRUST e FONDI CHIUSI	N	Y	NEUTRAL	Y	

Il target market dell'asse OBBINV delle obbligazioni (le senior e i titoli di stato o obbligazioni di società appartenenti allo stato) è calibrato considerando anche i valori dell'asse RISCLI. In particolare:

- tutte le obbligazioni che hanno SRI proxato pari a 1 avranno target market positivo per il livello conservativo;
- tutte le obbligazioni che hanno SRI proxato pari a 2 avranno target market neutral per il livello conservativo;
- le obbligazioni con SRI pari o superiore a 3 avranno target market negativo per il livello conservativo.

Si applicano, altresì, i seguenti automatismi per tutte le tipologie di strumenti finanziari:

- Titoli Complessi "Grey List": 05010 = N
- Titoli Complessi "Black List": 05010 – 05020 - 05030 = N

**ORIZZONTE TEMPORALE (OBBTEM)**

OBBTEM

	55
<b>OBBTEM</b>	<b>05080_Minimum_Recommended_Holding_Period</b>
OBB SENIOR SECURED	H (data di scadenza - data report)
OBB SENIOR PREFERRED	H (data di scadenza - data report)
OBB SENIOR UNSECURED	H (data di scadenza - data report)
TITOLI DI STATO	H (data di scadenza - data report)
OBB SENIOR NON PREF (TIER III)	H (data di scadenza - data report)
OBLIGAZIONI SUBORDINATE -TIER I	H (data di scadenza - data report)
	H (data di scadenza - data report)

Complessi

OBB SENIOR SECURED	H (data di scadenza - data report)
OBB SENIOR PREFERRED	H (data di scadenza - data report)
OBB SENIOR UNSECURED	H (data di scadenza - data report)

TURBO	1 DAY
CV	H (data di scadenza - data report)
LEVA	1 DAY
MINI	1 DAY
BMK	M
CAPITALE PROTETTO	H (data di scadenza - data report)
PARZIALMENTE PROTETTO (>65)	H (data di scadenza - data report)
CONDIZIONALMENTE PROTETTO	H (data di scadenza - data report)

AZIONI e assimilabili	L
OPZIONI, FUTURES, WARRANT	S
CARTOLARIZZAZIONE	L
FONDI e ETP (ex Money Market)	M
MONEY MARKET FONDI e ETF	V
TRUST e FONDI CHIUSI	L

In relazione al valore assunto dal campo 05080, si applicano le medesime regole di valorizzazione degli assi di classificazione sopra descritte nel caso di strumenti per i quali l'emittente ha predisposto il file EMT.

**Procedura semplificata di attribuzione del Target Market potenziale ed effettivo**

Descrizione	Classificazione MiFID			Profilo Rischio						Esperienza Finanziaria						Situazione Finanziaria						Obiettivi Investimento				Obiettivo Temporale				
	RTL	PRF	QLF	1-BAS	2-MBA	3-MED	4-MAL	5-ALT	6-NSP	1-BAS	2-MBA	3-MED	4-MAL	5-ALT	6-NSP	1-BAS	2-MBA	3-MED	4-ALT	5-MMA	6-NSP	1-CONS	3-DIN	6-SPE	7-NSP	1-B	5-M	7-L	8-N	
BOT	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP
CCT e BTP	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	TP	TP
Obblig. stato	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	TP	TP
Ob. non stato	TP	TP	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN
Azioni	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN
Convertibili	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN
Fondi com.lta	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	TP	TP	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	TP	TP
Assicurazioni ramo III e V	TP	TP	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN
Warrant	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	TN	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TN	GTG	GTG	GTG	GTG	TN	TN
Zero coupon	TP	TP	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TP	TN
Diritti	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TN	TP	TP	TP	GTG	TP	TN
Cov. Warrant	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TN	GTG	GTG	GTG	GTG	TN	TN
E.T.F.	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TN	GTG	GTG	GTG	GTG	TN	TN
SICAV	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	TP	TP	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TP
Fondi immobil.	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TP	TN
Fondi pensione	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TP	GTG	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TP
CCT e BTP est	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	GTG	GTG	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	TP	TP
Obbl st estere	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	GTG	GTG	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	TP	TP
Obbl. estere	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TP	TN
Azioni est.	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TP	TN
Convertib.est.	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TP	TN
Fondi com.est	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TP	TP	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TP
Warrant est.	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TN	GTG	GTG	GTG	GTG	TN	TN
Zero coup.est	TP	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TP	TN
Diritti esteri	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TN	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TP	TP
Cov.war.est.	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TN	GTG	GTG	GTG	GTG	TN	TN
E.T.F. esteri	TP	TP	TP	TN	TN	TN	GTG	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TP	TN	TN	TN	TP	TN	GTG	GTG	GTG	GTG	TN	TN
SICAV estere	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TP	TN	TP	TP	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TP
Fondi immobiliari esteri	TN	TP	TP	TN	TN	GTG	TP	TP	TN	TP	TP	TP	TP	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	TP	GTG	TN	GTG	TP	GTG	TN	TP	TP	TP	TN
Fondi pensione esteri	TN	TP	TP	TN	GTG	TP	TP	TP	GTG	TP	TP	TP	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TN	TP	TP	TP	GTG	GTG	TP	TP	TP	TP